

vita moderna

L'inizio dell'informatica, l'inizio della vita

E' il mattone dell'informatica. Il collegamento tra l'uomo e i suoi dati. Il personal computer. Tutti lo invocano, tutti lo desiderano. Ma di quale oggetto si tratta? Abbiamo veramente capito l'essenza della sua natura? Da che punto alcuni pezzi di silicio cessano di essere circuiti stampati e diventano un PC? Quando, a partire da un poco di cellule, inizia la vita?

TESTO DI DAVIDE GAI



DAVIDE GAI,
PRESIDENTE DI GAI&PARTNER

Forse ha proprio senso parlare di vita del PC, visto che in molti stanno sostenendo come questo sia in punto di morte, travolto dai nuovi telefoni cellulari UMTS, scatenando le ire di quanti dissentono.

È chiaro come a questo punto serva una definizione nuova del nostro compagno di scrivania, che trascenda quelle di tipo ingegneristico, che possono avere una valenza operativa e pratica, ma che perdono di valore quando vengano applicate per illustrare il rapporto tra uomo e macchina.

Quale metro usare? Forse quello anatomico? Un PC è composto da un'unità centrale, che contiene la CPU (il cervello) la RAM, memoria volatile, e la memoria di massa. Comunica tramite il monitor, la tastiera e il mouse. I PC possono essere collegati in rete, per scambiarsi informazio-

ni. Le singole reti, a loro volta, comunicano tra di loro per mezzo di Internet, che funge anche da ricettacolo globale di informazioni. È tutto chiaro, sono cose che la maggior parte dei lettori conosce già. Ci siamo comportati come i biologi di trecento anni fa, che sezionavano gli esseri viventi, descrivevano ogni singolo muscolo, ogni articolazione, ma non riuscivano a rispondere a domande fondamentali come, ad esempio, con quali meccanismi si contraggono il cuore. Dall'anatomia si è dovuti passare alla fisiologia, alla biochimica, alla biologia molecolare. Un lungo processo, durato secoli.

Si è arrivati a dare un'interessante definizione di vita, basata sul concetto di riproduzione. Una struttura è vivente se è dotata della capacità di riprodursi. Ecco perché il virus è la più piccola forma di vita: è costituito da due molecole, una di DNA, e una proteica che lo circonda a guscio.

Tornando al nostro personal computer, gli informatici si trovano molto indietro, ancora nel bel mezzo della fase anatomica. Cercano di definire i PC, ma non solo questi, in base alle viti e ai bulloni: muscoli e articolazioni. Ma ogni volta che appare una forma di vita informatica nuova, si trovano in grande difficoltà a catalogarla, e si pongono la questione se la specie precedente non sia "morta", per far spazio alla nuova. Non si accorgono che, in realtà, la nuova generazione rappresenta un'evoluzione della precedente, anche se morfologicamente, tra le due, sussistono pochissime similitudini. Il PC, l'agenda elettronica, il telefono UMTS rappresentano stadi evolutivi diversi, piuttosto che ondate di prodotti nuovi che seppelliscono i precedenti.

Già perché l'evoluzione tra gli esseri informatici avviene molto più velocemente rispetto ai viventi, e nuove forme spuntano ogni giorno. Darwin sarebbe stato contento, le sue teorie sarebbero state verificabili in pochi mesi. Ma allora si potrebbe definire anche la vita informatica in senso riproduttivo, non tanto relativo all'hardware, ma piuttosto al software, alle informazioni.

In questo senso un dispositivo elettronico è un PC se è in grado di memorizzare dati, elaborarli e comunicarli ai suoi simili e agli uomini. Dunque il PC non è morto, anzi è più vivo che mai.

Non bisogna quindi confondere la nascita di nuove specie specializzate (come i nuovi telefoni cellulari, o i computer palmari) con la morte del PC classico. È l'essere informatico che progredisce, assumendo forme nuove, più adatte all'ambiente, la tasca piuttosto che la scrivania, e alla funzioni richieste, l'invio di messaggi piuttosto che la scrittura di lettere. Questa è, in poche parole, la teoria dell'informatica evolutivista, che è in grado di spiegare in modo corretto quello che sta avvenendo nel mondo del PC. E, con il senno di poi, non potrebbe essere altrimenti: le cyber macchine sono un prodotto dell'uomo, ed è giusto che ne rispecchino le caratteristiche fondamentali.

gai & partner

GAI & PARTNER

VIA F.PELLI • CH-6900 LUGANO

TEL.: +41 (0)91 921 15 45

FAX: +41 (0)91 911 84 14

www.gaiandpartner.com